CXIII SEDUTA

VENERDÌ 7 MAGGIO 1954

Presidenza del Presidente MERZAGORA

INDICE

Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa:

Votazione per la nomina di un membro effettivo e di un membro supplente . *Pag.* 4573, 4589

Commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Veronese:

MERLIN Angelina 4571

Congedi 4570

Disegni di legge:

Annunzio di presentazione 4571

Approvazione da parte di Commissione speciale 4571

Deferimento all'esame di Commissioni permanenti 4571

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 » **(370)** (Seguito della discussione e approvazione):

BARBARO 4576
BUIZZA 4584
CADORNA 4581
CANEVARI 4580
CARELLI 4585
CORBELLINI . . . . . 4574 e *passim*
DE LUCA Angelo 4580
DI ROCCO 4576
GIACOMETTI 4579
MARTINI 4584
MERLIN Angelina 4574
MOLINARI 4582, 4584
MOLINELLI 4575
PALERMO . . . . . *Pag.* 4581
ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici* . . 4574 e *passim*
SALOMONE 4577
STAGNO 4577
TERRAGNI 4575
TOSELLI, *relatore* . . . . . 4578 e *passim*
ZAGAMI 4574

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione firmata a Bruxelles il 1° agosto 1952 che apporta modifiche alla Convenzione sulle assicurazioni sociali tra l'Italia e il Belgio, firmata a Bruxelles il 30 aprile 1948 » **(345)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4590
SANTERO, *relatore* 4590

« Esecuzione del Regolamento sanitario internazionale approvato dall'Assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità il 25 maggio 1951 » **(346)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4591
SANTERO, *relatore* 4590

« Concessione di un indennizzo ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani esistenti all'estero e soggetti a perdita per effetto dell'esecuzione del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 » **(128)** (Approvazione):

PRESIDENTE 4591
BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4592
TOMÈ, *relatore* 4592

« Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federativa

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

di Jugoslavia in merito ai beni, diritti e interessi italiani in Jugoslavia, firmato a Belgrado il 23 maggio 1949» **(81)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* . . . *Pag.* 4595
GERINI, *relatore* 4595

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione sullo statuto della organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata ad Ottawa, il 20 settembre 1951» **(258)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4595
SANTERO, *f.f. relatore* 4595

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione generale tra la Repubblica italiana e il Granducato di Lussemburgo sulle assicurazioni sociali, e Protocollo speciale, conclusi a Lussemburgo il 29 maggio 1951» **(260)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4596
MARTINI, *relatore* 4596

«Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note effettuato a Roma, tra l'Italia e la Svezia, il 17 giugno 1952, per l'estensione alla villa San Michele di Capri delle agevolazioni fiscali già apportate alla sede dell'Istituto di Svezia in Roma» **(295)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* . . . 4596
CIASCA, *relatore* 4596

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concernente la protezione delle denominazioni geografiche di origine e le denominazioni di alcuni prodotti e relativi scambi di Note, conclusi a Roma, tra l'Italia e l'Austria, il 1° febbraio 1952» **(296)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4597
SANTERO, *f.f. relatore* 4597

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente la rettifica di confine al Passo di Cornera o Kriegalppass, conclusa a Martigny il 4 luglio 1952» **(316)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4598
GERINI, *f.f. relatore* 4598

«Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia il 23 dicembre 1950: *a*) Accordo concernente il Regolamento delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario dipendenti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi; *b*) Accordo per il regolamento di alcune questioni relative alle opzioni; *c*) Accordo concernente la ripartizione degli archivi e dei documenti di ordine amministrativo o di interesse storico riguardante i territori ceduti ai termini del Trattato di pace; *d*) Accordo concernente il diritto di protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica; *e*) Accordo per il regolamento di alcune questioni in materia ferroviaria previste dagli articoli 1 e 2 dell'Accordo di Belgrado in data 18 agosto 1948; *f*) Protocollo di firma» **(337)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* . . . *Pag* 4599
GERINI, *relatore* 4599

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa allo Statuto dei rifugiati, firmato a Ginevra il 28 luglio 1951» **(348)** (Approvazione):

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4599
MARTINI, *relatore* 4599

Registrazioni con riserva:

Trasmissione di elenco 4571

Relazioni:

Presentazione 4571

La seduta è aperta alle ore 9,30.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta del 30 aprile, che è approvato.*

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Angelini Cesare per giorni 1, Braccesi per giorni 1, Braschi per giorni 1, Per-

rier per giorni 8, Bo per giorni 1, Longoni per giorni 2.

Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge, di iniziativa del senatore Trabucchi:

« Modifica del secondo e terzo comma dell'articolo 36 della legge 25 luglio 1952, n. 991, concernente provvedimenti in favore dei territori montani » (516).

Questo disegno di legge sarà stampato, distribuito e assegnato alla Commissione competente.

Deferimento di disegni di legge all'esame di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, valendomi della facoltà conferitami dal Regolamento, ho deferito i seguenti disegni di legge all'esame:

della 3ª Commissione permanente (Affari esteri e colonie):

« Ratifica ed esecuzione dell'Atto di emendamento della Costituzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, adottato a Ginevra dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro il 25 giugno 1953 » (515), previo parere della 10ª Commissione permanente;

della 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 » (513), previo parere della 5ª Commissione.

Approvazione di disegno di legge da parte di Commissione speciale.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge relativi a provvidenze per le zone colpite dalle alluvioni, nella riunione di ieri, ha esaminato e approvato il seguente disegno di legge:

« Provvedimenti a favore delle località della Lombardia, della provincia di Genova, della valle del torrente Trebbia, del Trentino Alto Adige, della Sicilia, della provincia di Verona e della provincia di Rieti disastrate dalle alluvioni eccezionali dell'estate e autunno 1953 » (nn. 137, 230, 235, 253, 291, 376, 389, 397).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti relazioni:

a nome della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere) dal senatore Piola, per la maggioranza, e dal senatore Ravagnan, per la minoranza, sul disegno di legge: « Modifiche all'articolo 1279 del Codice della navigazione » (229);

a nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri e colonie) dal senatore Cerulli Irelli sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 » (367).

Queste relazioni saranno stampate e distribuite e i relativi disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Trasmissione di elenco di registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva effettuate nella seconda quindicina del mese di aprile.

Tale elenco sarà trasmesso alle Commissioni competenti.

Commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Veronese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Merlin Angelina. Ne ha facoltà.

MERLIN ANGELINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il 7 maggio 1854 a Chiog-

gia, la piccola, povera, ma pur splendida città sul litorale Adriatico, fonte d'ispirazione ai maestri del pennello, madre d'eroi, di uomini illustri e di tenaci lavoratori del mare, nasceva Giuseppe Veronese, lo scienziato che doveva onorare, dal 1904 al 1917, il Senato italiano.

Quando, ancora bambina, vedevo la sua immagine seria e dolce di pensatore sui manifesti elettorali, poichè la sua città, e specialmente la parte più povera della popolazione, lo aveva voluto suo rappresentante al Parlamento, contro il candidato ministeriale, non pensavo certo che, per designazione del Sindaco e della Giunta comunale di Chioggia, ne avrei qui evocato la memoria nel centenario della nascita.

Vicissitudini e sorprese della storia!

I colleghi mi scuseranno se le mie parole non saranno, come vorrei, pari all'altezza dell'Uomo, che dopo una legislatura alla Camera dei deputati, venne a questi banchi, non per fortune politiche, ma per virtù d'ingegno, disinteresse di scienziato e dirittura di carattere.

Non aveva goduto, nella sua modesta famiglia d'origine, gli agi che spesso, come l'estrema povertà, sono di ostacolo al libero e retto svolgersi dello spirito, ma nella casa, vigilata dall'amore della madre, sorretto e guidato dalla saggezza paterna, fin dai primi anni egli manifestò le tendenze che dovevano, più tardi, indicargli la via sulla quale avrebbe fissato l'impronta immortale del suo genio.

Dal padre, decoratore, gli era venuto l'amore per la pittura; così egli, giovinetto, si compiaceva di chiedere all'arte di ricreare col pennello e i colori, le immagini delle persone care, come più tardi chiedeva all'intelletto i simboli dei fantasmi figurativi.

Tra il fanciullo pittore e lo scienziato geometra si stabiliva un'arcana armonia che fu la fonte da cui trasse prima le espressioni delle forme limitate che appaiono ai sensi, poi le forme ideali, nelle quali sono le ragioni che penetrano nel mistero del reale.

Il padre lo distolse da quell'arte che a lui aveva dato solo poco pane amaro e molti disinganni, e lo avviò alle scuole tecniche di Chioggia, poi all'Istituto tecnico di Venezia dove insegnavano valenti maestri.

All'esame di licenza (chi crede seriamente al merito selettivo degli esami è illuso) fu bocciato proprio in matematica. Per fortuna la sorte si vendica qualche volta anche dell'ottusità degli esaminatori, ed eccolo andare con tenacia incontro alle battaglie della vita e vincerle. Si impiega a Vienna negli uffici tecnici della società costruttrice di opere del Danubio, ma non era, il suo, un lavoro che potesse appagare un giovane assetato di sapere.

Poco tempo dopo va al Politecnico di Zurigo, quello stesso che più tardi sarà frequentato da Einstein, il geniale tecnico della relatività, e passa dalla sezione di meccanica a quella di matematica.

Alla fine degli studi, in una esercitazione sull'*exagrammum mysticum* di Pascal, il grande scrittore dei « Pensieri » e delle « Provinciali », che fu pure grande matematico, egli completò la relazione esistente tra i punti e le rette sull'esagono rettilineo, costruito su una conica, rivelando così il suo giovane spirito di conquistatore della scienza.

Gli si apre allora la grande via dell'ascesa.

Da assistente all'Università di Roma, passa a Berlino e a Lipsia e contribuisce ai lavori accolti dall'Accademia dei Lincei nelle « Memorie ».

È di quell'epoca lo studio delle relazioni proiettive degli spazi a diverse dimensioni. La feconda idea del Plücker: assumere come elemento generatore dello spazio ordinario (o del piano) un ente geometrico qualsiasi, è all'origine, veduta geometricamente concreta di varietà a più dimensioni, cioè gli iperspazi proiettivi a N dimensioni, ma tale nozione, pertinente alla geometria astratta, è pertanto suscettibile di svariate applicazioni.

Esempio elementare di varietà è appunto la superficie del Veronese, una concezione concreta dei punti come elementi della geometria proiettiva iperspaziale.

Mai pago, ma sempre indagando entro le forme dei mondi infiniti, egli prosegue nelle ricerche per dare fondamento organico alla geometria sintetica dello spazio generale, tanto da poter essere considerato il fondatore della geometria proiettiva degli spazi superiori.

Richiamando la geometria alle sue pure fonti, egli stimolò altri ricercatori. I successi brillanti della geometria iperspaziale, nel momento in cui essa andava costituendosi in dottrina sistemativa, valsero all'Italia il primato

degli studi geometrici. Eppure quando aveva pubblicato i risultati delle sue ricerche in una opera arditissima: « Fondamenti di geometria a più dimensioni e a più specie di unità rettilinea » dovette tenacemente difendersi dai suoi detrattori. In un'epoca quale la nostra in cui lo sforzo creativo spesso non è rivolto ad elevare la condizione umana, ma piuttosto a far vivere i popoli nell'angoscia e a preparare lo sterminio finale, potrebbe essere attuale il pensiero di Gerone, che esortava Archimede a rivolgere la sua attenzione dalle cose speculative a quelle materiali che corrispondono ai bisogni delle moltitudini, ed il saggio, profondo e sagace, rispondeva al tiranno che gli studi suoi non potevano essere paragonati ad altri, poichè la dimostrazione dà grandezza e bellezza anche alla materia.

Così noi dovremmo sentire che il tesoro di sapere lasciato da questo grande, rievocato oggi da un ingiusto oblìo, potrà ancora permeare di sè l'attività della presente generazione e delle future, sospingendole sulle vie serene della scienza, che sono anche quelle della civiltà e perciò delle ascensioni umane. Soprattutto se le animi l'amore alla giustizia e l'esecrazione della iniquità, sentimenti che egli nutriva profondamente e che, offesi, provocarono forse la sua fine improvvisa in quella Padova, il cui Ateneo lo ebbe, per lunghi anni, maestro.

Egli aveva pur superato, un tempo, il grande dolore di padre, privato in un sol giorno di due figlioletti. Era un forte. Tuttavia quando, nel primo anniversario della morte di Cesare Battisti, la sera del 16 luglio 1917, mentre velivoli nemici rombavano nel cielo della città tormentata, ed insieme ad altri si preparava ad onorare il sacrificio del martire, provò tutto l'orrore di quella forca che pareva risuscitata dagli abissi di tempi ritenuti ormai superati. In quell'ora torbida, grave di eventi, il dolore, dolore universale, nel quale si assommano tutte le sofferenze dei sacrifici patiti, delle lotte combattute e delle conquiste, frutto pur esse di fatica e di pena, schiantò il suo cuore per sempre.

Le chiedo, onorevole Presidente, di esprimere alla città che oggi, in un rito di venerazione e di amore, celebra il centenario dei natali di Giuseppe Veronese la profonda solidarietà del Senato della Repubblica. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Il Senato si associa alle dotte, nobili ed argute parole pronunciate dall'onorevole Merlin Angelina per il centenario della nascita del senatore del regno Giuseppe Veronesi. Ascicuro la onorevole Merlin che non mancherò di esprimere alla città di Chioggia i sentimenti del Senato della Repubblica.

Votazione per la nomina: *a*) di un membro effettivo dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa; *b*) di un membro supplente dell'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina: *a*) di un membro effettivo dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa; *b*) di un membro supplente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

Estraggo a sorte i nomi dei senatori che procederanno allo scrutinio delle schede di votazione.

(*Sono estratti i nomi dei senatori Ciasca, Schiavone, Saggio, Barbaro e Molinari per la prima votazione, e dei senatori Bisori, Varaldo, Massini, Fiorentino e Tirabassi per la seconda votazione*).

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Le urne rimarranno aperte.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 » (370).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 ».

Invito la Commissione e il Governo ad esprimere il loro avviso sui vari ordini del giorno.

Il primo, a firma dei senatori Focaccia, Ferrari, Baracco ed altri, riguarda il coordinamento nello sfruttamento delle fonti di energia nazionali e l'istituzione del Comitato nazionale dell'energia.

CORBELLINI. La Commissione esprime parere favorevole. D'altra parte, già ieri l'onorevole Ministro, nel suo intervento, ha espresso il suo parere altrettanto favorevole.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Anche il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Il secondo ordine del giorno, a firma del senatore Busoni, riguarda la sistemazione edilizia dell'Università di Firenze.

MERLIN ANGELINA. In assenza del collega Busoni, faccio mio questo ordine del giorno.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* In linea di principio sono contrario alle leggi speciali; però il problema va risolto e quindi accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue un altro ordine del giorno del senatore Busoni, concernente lo inizio dei lavori per la costruzione del tratto autostradale Bologna-Montepiano-Prato-Firenze.

MERLIN ANGELINA. Faccio mio anche questo ordine del giorno.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Anche il Governo lo accetta come raccomandazione; però vorrei che fossero cancellate le parole « da manovre speculative », in quanto dette manovre non sussistono in modo assoluto.

MERLIN ANGELINA. Accetto la proposta dell'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Allora resta inteso che il secondo ordine del giorno Busoni è accettato come raccomandazione, con la soppressione delle parole: « da manovre speculative ».

Segue l'ordine del giorno del senatore Zagami, relativo alla penuria di abitazioni nella città di Messina, con cui si invita il Governo ad intervenire con adeguati provvedimenti finanziari.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Onestamente debbo dichiarare che in questo bilancio non credo di poter coprire la somma complessiva necessaria. Dichiaro però che, parte in questo bilancio e parte nel prossimo, sono sicuro di poter stanziare la somma necessaria.

ZAGAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAGAMI. Non comprendo la ragione perchè il Ministro e la Commissione siano del parere di accogliere l'ordine del giorno da me presentato solo sotto forma di raccomandazione.

Il mio ordine del giorno, anche se richiama il Governo a risolvere il problema degli alloggi per la città di Messina, si presenta per se stesso sotto forma di raccomandazione. Ritengo pertanto che il Governo e la Commissione possano pienamente accoglierlo, anche per quanto riguarda il suo aspetto impegnativo.

PRESIDENTE. Sia la Commissione che il Governo accettano l'ordine del giorno come raccomandazione. Se ella insiste, metterò l'ordine del giorno in votazione.

ZAGAMI. In base alle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, trasformo il mio ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue il primo ordine del giorno del senatore Montagnani, che invita il Governo a dar corso con urgenza alla siste-

mazione del Lambro meridionale e dell'Olona da Castellanza a San Siro.

Il senatore Montagnani non è presente.

MOLINELLI. Faccio mio l'ordine del giorno.

CORBELLINI. La Commissione l'accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Questi lavori sono già compresi nel piano e quindi accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue il secondo ordine del giorno del senatore Montagnani, che invita il Governo a dar corso ai lavori necessari per la sistemazione del fiume Adda nel tratto fra il Ponte di Cassano e quello di Pizzighettone, secondo il progetto già allestito.

MOLINELLI. Faccio mio anche quest'ordine del giorno.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo terrò presente come raccomandazione nell'esecuzione dei lavori.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Tibaldi, che invita il Ministero dei lavori pubblici a presentare un piano organico per il finanziamento delle strade di arroccamento fra le varie località dei Comuni alpini.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo accetto anch'io come raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Terragni, Zagami, Taddei e Rogadeo, con il quale si invita il Governo a predisporre i necessari provvedimenti tecnici e finanziari per dare inizio ai lavori previsti dai piani già da due anni preannunziati dal Governo in merito alla rete stradale.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Anche il Governo lo accetta come raccomandazione.

TERRAGNI. Avrei preferito un impegno più preciso. Comunque, trasformo l'ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Fabbri, con il quale si invita il Governo a intervenire per la ricostruzione ed il risanamento della città di Terni.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo accetto anch'io come raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue il primo ordine del giorno del senatore Petti, che invita il Governo a provvedere sollecitamente per la risoluzione del problema della casa.

CORBELLINI. La Commissione l'accetta come raccomandazione, in rapporto ai fondi disponibili.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo accetto come raccomandazione limitatamente ai fondi che avrò a disposizione. Posso assicurare però che nel riparto di questi fondi terrò conto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Segue il secondo ordine del giorno del senatore Petti, con il quale si invita il Governo a predisporre adeguati finanziamenti per la prosecuzione dei lavori del nuovo porto di Salerno.

CORBELLINI. La Commissione accetta anche questo ordine del giorno come raccomandazione, essendo un caso particolare che si inserisce nel quadro generale.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue il terzo ordine del giorno del senatore Petti, con il quale si in-

vita il Governo a disporre l'aggiornamento del già esistente progetto per la costruzione del tronco ferroviario Eboli-Calitri ed il relativo finanziamento.

CORBELLINI. La Commissione accetta l'invito allo studio.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Anche il Governo accetta l'ordine del giorno come invito allo studio del problema.

PRESIDENTE. Segue il quarto ordine del giorno del senatore Petti, con il quale si invita il Governo ad intervenire per la ricostruzione della città di Eboli.

CORBELLINI. La Commissione l'accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Sono d'accordo su questo ordine del giorno, però l'invito in esso contenuto è già un programma del Governo; non posso accettare l'impegno, perchè i lavori del C.A.S.A.S. devono essere distribuiti come il Governo crederà opportuno. Sono favorevole al concetto espresso nell'ordine del giorno, ma desidero avere le mani libere per agire.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Di Rocco, con il quale si invita il Ministro ad intervenire per garantire l'alloggio ai senza tetto del comune di San Cataldo.

CORBELLINI. La Commissione accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, trattandosi di un problema che deve essere indubbiamente risolto.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Accetto l'ordine del giorno. Propongo però che nella quart'ultima riga alla parola: « immediati » siano sostituite le parole: « adeguati e tempestivi », con riferimento ai provvedimenti che il Ministro deve prendere. Noi eseguiremo i lavori in relazione alle necessità e ai pericoli immediati, ma non tutti i lavori devono essere immediati; questo è il motivo dell'emendamento che propongo. Per dare poi una maggiore garanzia, propongo l'aggiunta della parola « tempestivi ».

PRESIDENTE. Senatore Di Rocco, accetta la modifica proposta dall'onorevole Ministro, e cioè la sostituzione delle parole: « provvedimenti immediati » con le altre: « provvedimenti adeguati e tempestivi »?

DI ROCCO. L'accetto e ringrazio l'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Stagno, riguardante l'esecuzione del piano regolatore dei centri terremotati, e in particolare di quello di Messina.

BARBARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBARO. Propongo, d'accordo con il proponente dell'ordine del giorno, che si aggiunga anche Reggio Calabria alla città di Messina, per quanto riguarda il piano regolatore e la ricostruzione dei fabbricati distrutti o danneggiati dal terremoto, e che quindi alla terza riga siano aggiunte alle parole « di Messina » le altre: « e di Reggio Calabria ».

CORBELLINI. La Commissione è d'accordo ed accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, in quanto rientra già nel programma del Governo.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Posso accettare l'ordine del giorno come raccomandazione, ma sono preoccupato dell'impegno preciso della somma, che può anche compromettere il bilancio del Tesoro. Ho spiegato ieri che saranno distribuite le somme in ragione del fabbisogno; io vorrei quindi che si aggiungesse la parola « possibilmente » ove è detto che si richiede che la previsione del bilancio 1954-55 « venga incrementata di una somma di circa un miliardo », assicurando tuttavia che farò il possibile perchè tale incremento venga effettuato.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro propone dunque di inserire, nella penultima riga

del primo comma la parola « possibilmente » tra le parole « venga » e « incrementata ».

Senatore Stagno, accetta tale modifica?

STAGNO. L'accetto e sono soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Romano Antonio, Di Rocco, Magrì, Molinari, Sanmartino, Condorelli e Giardina, concernente la sollecita esecuzione del progetto del nuovo tronco ferroviario Regalbuto-Nicosia.

CORBELLINI. L'invito del senatore Romano e degli altri proponenti rientra nello studio organico del piano ferroviario già in via di esecuzione. I lavori sono in gran parte ancora in corso: solo qualcuno è stato sospeso. La Commissione accetta quindi l'ordine del giorno come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Segue il primo ordine del giorno del senatore Salomone.

SALOMONE. Io ho presentato tre ordini del giorno, che considero come segnalazioni al Ministro dei lavori pubblici.

CORBELLINI. La Commissione accetta il primo ordine del giorno come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Io debbo dire una parola chiara sui cantieri di lavoro. Questi cantieri non hanno il mio favore, salvo casi eccezionali. In certe zone funzionano bene e sono veramente di utilità per il Paese e di sollievo per la disoccupazione, ma in altre sono la continuazione della regìa. Ora io so quanto ho sofferto per la regìa e l'onorevole Tupini, mio successore, può dire quanto ha dovuto fare per superarla.

Vorrei quindi che l'onorevole Salomone accettasse questo principio, che i cantieri di lavoro sono organismi di pronto soccorso quando non possono intervenire immediatamente il Ministero dei lavori pubblici o quello dei trasporti o dell'industria. Sono disposto ad accettarli quando le autorità locali ne assicurino il funzionamento al cento per cento...

MOLINELLI. La paga, però, non è al cento per cento.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* La paga deve essere proporzionata al lavoro, ma, io, onorevole Molinelli, ho quest'altra preoccupazione, che quando gli operai non lavorano al cento per cento, non solo c'è il danno del rendimento inferiore, ma c'è il pericolo che essi si disabituino al lavoro e quindi facciamo tutto il contrario di quella che dovrebbe essere opera di qualificazione.

Con questi limiti accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Salomone, nel senso che i cantieri potranno essere istituiti dove ci saranno le condizioni per un buon funzionamento.

SALOMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALOMONE. Sono soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro e anzi voglio far rilevare che il concetto del mio ordine del giorno coincide con quanto affermato dal Ministro. Io ho segnalato la inconvenienza dei cantieri di lavoro a regìa e l'opportunità che quelli che si istituiscono siano bene attrezzati.

PRESIDENTE. Segue il secondo ordine del giorno del senatore Salomone.

CORBELLINI. La Commissione lo accetta come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Anche il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue il terzo ordine del giorno del senatore Salomone.

CORBELLINI. La Commissione accetta l'ordine del giorno perchè rientra nelle intenzioni del Governo.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Accetto l'ordine del giorno.

SALOMONE. Ringrazio l'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Cerabona.

CORBELLINI. La Commissione accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, soprattutto dopo le affermazioni che ha fatto ieri il signor Ministro.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Riconfermo le dichiarazioni che ho fatto ieri rispondendo all'onorevole Cerabona e dirò che è già in corso lo studio nei limiti in cui ho parlato.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Corbellini, Buizza, Carmagnola, Ceschi, De Bosio, Galletto, Lorenzi e Merlin Umberto. A questo ordine del giorno è stato presentato dai senatori Bitossi, Gervasi, Giustarini e Molinelli il seguente emendamento:

« Aggiungere alla fine dell'ordine del giorno, a firma dei senatori Corbellini, Buizza, Carmagnola ed altri il seguente periodo:

" Richiede pure che sia presa in considerazione l'autostrada Milano-Napoli, cominciando analogamente i lavori del tratto più urgente Bologna-Firenze, per il quale si trovano già presso l'A.N.A.S. i progetti esecutivi " ».

TOSELLI, *relatore.* La Commissione accetta come indirizzo generale l'ordine del giorno Corbellini ed altri e non ha alcuna ragione per escludere l'emendamento, perchè siamo sempre in tema di indirizzo.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Sono d'accordo con il relatore.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Amigoni, Turani ed altri.

TOSELLI, *relatore.* La Commissione è favorevole all'accettazione dell'ordine del giorno.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori De Bosio e Trabucchi.

TOSELLI, *relatore.* La Commissione esprime parere favorevole perchè si tratta dell'intensificazione dei lavori già in corso. Anche il signor Ministro ha avuto la bontà, ieri, di pronunziarsi favorevolmente.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Sono favorevole.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Giacometti e Negri.

TOSELLI, *relatore.* La Commissione esprime la sua perplessità nell'accettare l'ordine del giorno Giacometti perchè esso tende a creare una situazione di privilegio a favore di cooperative e quindi in danno dell'interesse dello Stato. Siccome questo concetto, per quanto inteso nel suo più vasto significato di favorire le cooperative di lavoro, non è consentito dagli interessi dello Stato, la Commissione esprime parere contrario.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Sono favorevole alla cooperazione anche perchè ho diretto Enti nazionali e regionali di cooperative di lavoro. Quando ho avuto l'onore di essere Ministro dei lavori pubblici nel 1946, ho lanciato in pieno le cooperative, ma ho avuto molti dispiaceri. Il collega e amico Giacometti ieri lo ha riconosciuto. Nel 1947 ho cercato di rimediare ed in parte ci siamo riusciti. Io sono quindi favorevole alle cooperative ed ho già dato disposizioni al Genio civile di facilitarle nei limiti del possibile, quando le cooperative sono in grado di assolvere il loro compito o, se non lo sono, di aiutarle a diventarlo...

PASTORE RAFFAELE. Bisogna applicare la legge.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Anche le cooperative debbono applicare la legge del rendimento. Le cooperative sono state create per due ragioni: una ragione di valorizzazione della classe operaia ed un'altra ragione per evitare le speculazioni da parte dei capitalisti. Quando le cooperative per incapacità, per mal direzione o perchè sono cooperative spurie, anzichè essere elementi di cal-

miere diventano elementi di aumento di prezzi, di cattiva esecuzione e di inerzia, non mi resta evidentemente che concludere che la legge deve essere applicata anche alle cooperative.

Comunque il senatore Giacometti può star tranquillo che nelle disposizioni che io darò troverà argomento per essere soddisfatto per quanto riguarda le buone, le vere cooperative.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'ordine del giorno del senatore Giacometti, essa non mi trova favorevole, almeno nella forma con cui egli la presenta. Egli chiede di abolire le macchine per far lavorare soltanto gli operai...

GIACOMETTI. Non intendo dire questo.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubbici.* Il concetto del Governo è questo: favorire l'occupazione degli operai. Anzi va più in là: se il rendimento della macchina non è così rilevante, favorire l'occupazione operaia anche se essa è inferiore al rendimento della macchina stessa.

Io parlo a ragion veduta, perchè vengono spesso da me Commissioni che chiedono che i lavori vengano eseguiti soltanto da operai, mentre verrebbero a costare tre o quattro volte di più che se eseguiti con le macchine. Se si tende a favorire l'occupazione e ad evitare un eccessivo impiego delle macchine, siamo d'accordo. Altrimenti no, anche perchè, se fossi d'accordo io non lo sarebbero la Ragioneria generale dello Stato e la Corte dei conti.

Con questa riserva, accetto l'ordine del giorno del senatore Giacometti.

PRESIDENTE. Il senatore Giacometti ha inteso: la Commissione non accetta il suo ordine del giorno, mentre il Ministro lo accetta con qualche riserva. Ella è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro o intende insistere nell'ordine del giorno?

GIACOMETTI. Vorrei pregare il relatore della 7ª Commissione di ricordarsi che nella Repubblica italiana ci sono delle leggi.

TOSELLI, *relatore.* Lo sappiamo e le vogliamo rispettare.

GIACOMETTI. Non parlo poi dell'articolo 45 della Costituzione, il quale è messo assolutamente in non cale. In esso si dispone che la cooperazione deve essere assistita. Se la cooperazione deve compiere una funzione sociale e lei, onorevole relatore, ha accanto a sè l'onorevole Canevari che è un po' l'autore della definizione dell'attività cooperativa nella economia del Paese, è evidente che l'aiuto deve essere accordato.

CANEVARI. L'aiuto deve essere dato alla cooperazione.

GIACOMETTI. D'accordo, ma la cooperazione, che io ne sappia, è fatta di cooperative. Lei, onorevole Canevari, non sarà stato presente, ma io ieri sono stato il primo a riconoscere che anche quando lei era presidente della Lega nazionale delle cooperative, noi cooperatori onesti abbiamo riconosciuto che, purtroppo a nostro scapito si era intrufolata nel movimento cooperativo una quantità di persone che aveva interessi contrari e alla cooperazione e al Governo. Oggi viceversa, dopo la legge Basevi, lei mi insegna che ci sono tutte le possibilità per controllare tutte le cooperative. Ma se il pensiero del Governo è interpretato come lo ha interpretato l'onorevole relatore e cioè che lo Stato non ha nessun dovere di appoggiare il movimento cooperativo, evidentemente la legge perde ogni vigore. (*Cenni di diniego del senatore Toselli*). Se ho capito male, onorevole Toselli, ne sono contento; se ho capito bene, quel che dico resterà perlomeno a verbale.

Per quello che poi si riferisce a certi lavori di cui ha parlato il Ministro, ricordo che egli all'inizio della sua attività al Ministero dei lavori pubblici ha dovuto adottare dei metodi che oggi non adotterebbe più, per esempio i lavori a regìa che si sono dimostrati assolutamente antiredditizi, ma per i quali nessuno ha protestato in considerazione dell'eccezionalità di quel periodo. Ecco perchè io ho posto nell'ordine del giorno il concetto che in presenza della enorme disoccupazione attuale si cerchi, nei limiti del possibile e senza troppo urtare le esigenze della tecnica, di attuare progetti di lavori che consentano largo impiego di mano d'opera.

Siccome lei, onorevole Ministro, ha dato questa interpretazione, io convengo con lei; non posso convenire con quella data dall'onorevole relatore; ripeto: se ho ben capito; se poi ho capito male, non ho nulla da osservare.

CANEVARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANEVARI. Il senatore Giacometti ha avuto la cortesia di fare il mio nome in merito alla situazione della cooperazione ed in particolare della cooperazione di lavoro. Mi permetterò di ricordare al senatore Giacometti che in occasione della discussione del bilancio del lavoro per l'esercizio decorso ho preso la parola in favore della cooperazione, ma ho tenuto a fare presente ai colleghi che non c'è da ricordare soltanto la parte attiva, quella che fa tanto piacere a noi vecchi cooperatori nelle disposizioni della Costituzione, ma anche un'altra parte che indica i doveri della cooperazione e dei cooperatori. La Costituzione infatti prescrive che la cooperazione abbia anche una funzione sociale per la quale essa deve essere assoggettata a vigilanza da parte dello Stato. Perciò, mantenuta questa vigilanza costantemente, le cooperative possono essere anche aiutate e lo Stato può richiedere ed affidare alla cooperazione altri compiti di interesse generale. Il movimento cooperativo in Italia purtroppo oggi non è soggetto a questa vigilanza da parte dello Stato, onde colgo l'occasione per invitare nuovamente il Governo ad applicare in pieno le disposizioni della Costituzione anche nel campo cooperativo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Senatore Giacometti, dopo le spiegazioni e le repliche, vorrei sapere se, in conclusione, è d'accordo o meno con quanto ha dichiarato l'onorevole Ministro.

GIACOMETTI. Mi rimetto al Ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Angrisani.

TOSELLI, *relatore*. La Commissione, constatato che l'ordine del giorno si riferisce ad una pratica in corso, per la quale sembra siano già stati stanziati dei contributi da parte del Governo, non ha difficoltà ad accettarlo come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Accetto l'ordine del giorno del senatore Angrisani.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Cerulli Irelli, il quale però in questo momento è assente.

DE LUCA ANGELO. In assenza dell'onorevole presentatore, faccio mio questo ordine del giorno.

TOSELLI, *relatore*. Per quanto riguarda la prima parte dell'ordine del giorno, la Commissione può dichiararsi senz'altro favorevole. La seconda parte, però, potrebbe essere accettata al massimo come racomandazione, perchè in essa si parla di lavori che dovrebbero essere iniziati dal Governo e portati avanti prima ancora di esaminare l'opportunità e la necessità dei lavori stessi e vagliare, nel confronto tra le diverse soluzioni ed esigenze, quale sarebbe la più tollerabile con le disponibilità di Governo.

Pertanto, nel suo insieme, l'ordine del giorno può essere accettato solo come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Questo ordine del giorno consta di due parti: una riguardante l'integrazione — di cui ho già parlato nel mio intervento di ieri — che dovrà essere proporzionata ai lavori da compiere e viceversa; un'altra riguardante il tratto di ferrovia Teramo-L'Aquila, ed anche questa opera va inquadrata in un adeguato piano finanziario.

Pertanto, in linea di massima, posso accettare l'ordine del giorno come raccomandazione; però, ripeto, subordinando una questione all'altra.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Barbaro.

TOSELLI, *relatore*. Questo ordine del giorno è tutto un programma che l'onorevole pre-

sentatore raccomanda all'attenzione dell'onorevole Ministro: quindi, sotto questo aspetto, nessuno di noi può fare opposizione.

Noi pertanto accettiamo l'ordine del giorno come una racomandazione al Ministro perchè lo esamini tempestivamente e con quegli indirizzi che crederà di dare.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Accetto l'ordine del giorno Barbaro come raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Cadorna.

TOSELLI, *relatore*. La richiesta del senatore Cadorna si riferisce all'autorizzazione del Ministro all'estensione di un parere da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Non ravvisasi alcuna difficoltà circa la soluzione di questa pratica, e pertanto la Commissione si dichiara favorevole all'ordine del giorno.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Accetto l'ordine del giorno del senatore Cadorna come raccomandazione. Si tratta di un progetto molto costoso che va esaminato con cautela. Comunque, mi impegno a studiarlo personalmente.

CADORNA. La ringrazio, onorevole Ministro, e faccio vivo affidamento sul suo interesse allo studio di questo problema, tanto più che l'opera non richiede nessun aiuto finanziaria da parte dello Stato, almeno per adesso.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Palermo e Valenzi.

TOSELLI, *relatore*. Siccome l'ordine del giorno si riferisce ad un eventuale intervento del Ministro per risolvere questioni locali di assegnazione di alloggi nelle case popolari, la Commissione si rimette a quanto dirà in proposito il Ministro.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Il problema è molto delicato. Comunque l'onorevole Palermo sa che gli aumenti degli affitti delle case popolari sono sottoposti alla vigilanza del Governo. Io sono già intervenuto in parecchi casi per fermare gli sfratti e fermerò anche questi, però devo esaminare accuratamente l'adeguamento degli affitti, che deve essere proporzionato alle possibilità degli inquilini, ma tale da non mettere in fallimento lo Istituto delle case popolari. Non è un problema che riguarda solo la sua città, onorevole Palermo, ma tutta l'Italia.

Con questi criteri e in questi limiti, studierò il problema da lei avanzato.

PALERMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALERMO. Io vorrei dall'onorevole Ministro una risposta a questo quesito. Che ne pensa degli aumenti del 700 per cento applicati, ad esempio, a Teramo? Sembra all'onorevole Ministro che un aumento del genere sia sopportabile da quella categoria di inquilini?

Il concetto che svolsi nella discussione generale è che vi deve essere un criterio unico di aumenti in modo che essi non siano lasciati all'arbitrio degli amministratori locali.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Il criterio unico è quello dell'adeguamento. Supponiamo che per alcune case vi sia stato aumento di poche lire e per altre di centinaia di lire: il criterio è di stabilire degli aumenti tali per cui si arrivi all'adeguamento. È evidente che l'aumento deve essere compatibile con le possibilità degli inquilini e con le necessità degli istituti. Assicuro l'onorevole Palermo che studierò il problema.

PALERMO. Non insisto nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Valenzi e Palermo.

TOSELLI, *relatore*. La Commissione rileva che questo ordine del giorno, come diversi altri che seguono, si concreta in una richiesta di

intervento da parte del Ministero dei lavori pubblici per risolvere problemi di interessi locale. Quindi la Commissione non ha niente in contrario ad accettarlo come raccomandazione perchè il Ministro abbia la bontà di volgere la sua attenzione a tali problemi.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Qui c'è un impegno preciso di spesa e si chiede per di più l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, presso la quale non posso intervenire ufficialmente. Posso quindi dir solo agli onorevoli presentatori che il problema dell'Isola di Ischia sarà studiato e sarà messo in rapporto alle altre esigenze del nostro Paese.

PALERMO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro e mi auguro che questo problema venga affrontato al più presto possibile.

PRESIDENTE. Segue il primo ordine del giorno dei senatori Molinari, Grammatico ed altri.

TOSELLI, *relatore.* La Commissione, considerato che in questo ordine del giorno si parla della soluzione di un problema ferroviario, dovrebbe fare le più ampie riserve perchè questo implica un indirizzo di costruzioni che non è di competenza esclusiva del Ministero dei lavori pubblici. Tuttavia, affinchè la sua trattazione possa essere esaminata dal Ministro, tanto questo ordine del giorno che quello successivo possono essere accettati come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Mi associo a quanto ha detto il relatore, anche perchè il problema va trattato con il Ministero dei trasporti.

MOLINARI. Sono spiacente di non potermi dichiarare soddisfatto dell'accettazione come raccomandazione; pertanto insisto nel mio ordine del giorno che chiedo sia posto in votazione anche a nome degli altri colleghi firmatari.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Se il senatore Molinari vuole che il problema sia risolto, l'invito a non insistere nel farlo mettere in votazione perchè nella forma in cui è esposto è impossibile accettarlo, mentre come raccomandazione posso accettarlo.

MOLINARI. Il progetto è pronto ed è in possesso del suo Ministero. Chiediamo che si faccia quella ferrovia anche in più esercizi finanziari. Chiedo perciò un voto del Senato affinchè questo problema sia una buona volta risolto.

CORBELLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORBELLINI. Come Presidente della Commissione, mi sento il dovere di dichiarare che il problema assume una notevole vastità. Non è sufficiente che un desiderio anche giustificato di una autorità o di enti locali venga espresso in modo non sempre completo ed esauriente per poter risolvere problemi che involgono questioni importanti di tecnica costruttiva e di esercizio, nonchè di impegni finanziari. Il problema ferroviario che viene posto deve essere studiato con criterio organico e con chiarezza di elementi. Si tratta di linee secondiarie a scartamento ridotto che di fronte ad un attivo di 200 milioni si presentano con un disavanzo di un miliardo e 200 milioni. Il disavanzo supera di sei volte gli introiti del traffico. È un problema serio che non si può improvvisare e quindi non è possibile prendere degli impegni sul semplice invito espresso in un ordine del giorno.

FIORE. Esisteva anche quando lei era Ministro.

CORBELLINI. Dissi allora che sarebbe stato bene spendere la somma di un miliardo e 200 milioni per valorizzare non queste ferrovie secondarie fortemente deficitarie, ma tutte le ferrovie e la rete autostradale di Stato e minore della Sicilia perchè con una tale somma capitalizzata in un congruo numero di anni si potrebbe sistemare tutta la rete ferroviaria e stradale della Sicilia. Non si può insistere invece nello spenderla senza frutto per tenere in vita una rete deficitaria.

PRESIDENTE. Senatore Molinari, mantiene il suo ordine del giorno?

MOLINARI. Mi dispiace di essere in contrasto col Presidente Corbellini quando parla di tutta la rete delle ferrovie secondarie della Sicilia. Qui si tratta del periplo dell'Isola che è completo meno che per il tratto Castelvetrano-Porto Empedocle. Non si tratta di internarci nell'Isola con le altre ferrovie secondarie. Questo problema grava sulle nostre popolazioni da decenni e se non si porta a buon fine ciò significherà ancor di più l'arretramento di quelle genti. Ho fiducia in questa Assemblea del Senato della Repubblica italiana e conto di poter portare un voto favorevole a quelle genti.

PRESIDENTE. Si dia lettura del primo ordine del giorno dei senatori Molinari, Grammatico ed altri.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

« Il Senato, ritenuto che la linea ferrata a scartamento ridotto Castelvetrano-Sciacca-Porto Empedocle-Licata, unico tratto litoraneo del periplo dell'Isola di Sicilia mancante di ferrovia a scartamento normale, non risponde alle esigenze del traffico e del commercio, in quanto i viaggiatori sono costretti a scomodissimi trasbalzi ed a lunghe attese e soprattutto perchè le merci provenienti dal Continente e dai centri dell'Isola, in maggior parte serviti da ferrovia a scartamento ordinario, nonchè quelle in partenza dai Comuni serviti da detta ferrovia a scartamento ridotto (Menfi, Sciacca, Ribera, Montallegro, Cattolica, Siculiana, ecc.) e diretto al Continente ed agli altri centri isolani, sono costretti a subire lunghe soste nelle stazioni di Castelvetrano e Porto Empedocle ai fini del trasbordo e quasi sempre in attesa che vengano ad essere disponibili i necessari vagoni ferroviari dello scartamento col quale il viaggio deve proseguire; considerato come lungo la fascia costiera da Castelvetrano a Licata sono collocati degli importantissimi centri ittici e industrie conserviere di pesce dai quali vengono avviati al consumo imponenti quantitativi di pesce fresco e conservato; presa conoscenza come nella zona sono in attuazione importanti opere di trasformazione agraria con opere irrigue di ampio rilievo che, trasformando il volto dell'agricoltura della zona, se non avranno adeguati mezzi di comunicazione saranno opere sterili e non conformi ai piani propostisi; considerato che i principali Comuni serviti dalla detta linea a scartamento ridotto sono di rilevante importanza perchè produttori in atto di generi ortofrutticoli primaticci a forte deperimento (carciofi, fragole, piselli, ecc.), nonchè di altri prodotti come cotone, olio, vino, ecc.; valutato inoltre che sulla costa che va da Castelvetrano ad Agrigento esistono i resti archeologici più importanti del mondo, dopo quelli di Atene, come Segesta, Selinunte, Eraclea Minoa ed Agrigento nonchè le famose Terme e Stufe di Sciacca, apprezzate per le particolari virtù terapeutiche, luoghi frequentatissimi del turismo nazionale ed internazionale e che sempre più potrebbero essere valorizzati se si migliorassero le comunicazioni; constatato pertanto che tutta la fascia costiera in parola costituisce una specie di angolo chiuso dell'Isola di Sicilia tagliato dalle grandi linee di comunicazione ferroviaria e che bisogna invece per le ragioni suddette inserire nella grande corrente dei traffici e dello sviluppo moderno, industriale, agricolo e turistico, impegna il Governo perchè provveda al più presto alla costruzione della linea ferroviaria a scartamento normale da Castelvetrano, Sciacca, Porto Empedocle a Licata, anche provvedendovi a tratti, in diversi esercizi finanziari ».

PRESIDENTE. Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*Dopo prova e controprova, non è approvato*).

Segue il secondo ordine del giorno dei senatori Molinari, Grammatico ed altri.

CORBELLINI. L'ordine del giorno rientra nello studio che il Ministro ha già promesso di fare per l'incremento delle autostrade anche nella Sicilia. Viene accettato dalla Commissione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Per ragioni finanziarie, il problema del raddoppio delle strade nazionali sarà studiato in ragione delle necessità locali e questo vale tanto per il Nord Italia che per la Sicilia. Vorrei dire al senatore Molinari che il problema della Sicilia mi sta a cuore e l'ho studiato personalmente perchè conosco le deficienze stradali di quella Regione. Stia quindi tranquillo l'onorevole Molinari che il problema che egli ha prospettato sarà certamente affrontato con non minore impegno di quelli riguardanti altre Regioni.

MOLINARI. Mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Segue il terzo ordine del giorno dei senatori Molinari, Grammatico ed altri.

TOSELLI, *relatore.* Anche per questo ordine del giorno la Commissione esprime parere favorevole come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Il problema della sistemazione dei porti va studiato con un piano organico generale. Si tratta della parte programmatica che ieri per la verità non ho trattato a fondo e che mi riserbo di esporre alla Camera dei deputati. Conosco il problema prospettato dal senatore Molinari e posso dire che le esigenze del porto di Sciacca saranno esaminate attentamente nel quadro generale della sistemazione portuale.

MOLINARI. Ringrazio l'onorevole Ministro e non insisto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno del senatore Marina è stato ritirato.

Segue l'ordine del giorno del senatore Zoli, il quale non è presente.

MARTINI. Lo faccio mio.

TOSELLI, *relatore.* La Commissione è favorevole all'ordine del giorno Zoli.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Io prego il senatore Zoli di accontentarsi delle mie dichiarazioni di ieri sera, con le quali ho dato assicurazioni che predisporrò un piano stradale nazionale organico, cominciando da quei tratti che sono pronti, inquadrandoli nel piano generale. Terrò conto delle sue osservazioni anche per quanto riguarda la concessione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dei senatori Buizza, Zane, Pezzini, Piechele, Cemmi e Cenini.

TOSELLI, *relatore.* La Commissione non è contraria all'ordine del giorno; però, trattandosi di un provvedimento che ha un riflesso molto più vasto che non sia quello considerato nell'ordine del giorno stesso, esprime parere favorevole all'accettazione come raccomandazione.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici.* Io sono d'accordo su quanto si propone nell'ordine del giorno; non posso però assicurare che i tratti di strada proposti siano i primi ad essere statizzati. È un privilegio che non posso accordare. Si accontenti quindi il collega Buizza, che chiede la manutenzione di tali strade, che queste siano tra le prime ad essere statizzate.

BUIZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUIZZA. Ho ricordato ieri che, nella seduta del 16 ottobre 1949, il senatore Conci ed io avevamo presentato un ordine del giorno analogo. Il Ministro del tempo lo accettò come raccomandazione rilevando che le strade nominate non erano asfaltate. Oggi quelle strade, a 5 anni di distanza dalla presentazione di quell'ordine del giorno, sono state completamente asfaltate e sistemate anche nei punti cruciali per il traffico. Oggi quindi è arrivato il momento che possono passare alla manutenzione dello Stato e quindi dell'A.N.A.S. portando a suo carico le spese di sola manutenzione. Ringrazio quindi il Ministro delle sue assicurazioni.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Carelli.

TOSELLI, *relatore*. Si tratta di rinnovare l'approvazione di un ordine del giorno già approvato dal Senato nella discussione del precedente bilancio; la Commissione non è contraria a riproporre un'altra volta l'approvazione del medesimo ordine del giorno.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. L'ordine del giorno è caduto perchè ho già provveduto in relazione a quanto si richiede.

CARELLI. La ringrazio, onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Seguono due ordini del giorno del senatore Braschi. In assenza del proponente, tali ordini del giorno si intendono ritirati.

Passiamo ora all'esame dei capitoli del bilancio, con l'intesa che la semplice lettura equivarrà ad approvazione qualora nessuno chieda di parlare e non siano presentati emendamenti.

(*Senza discussione, sono approvati i capitoli dello stato di previsione dall'1 al 138*).

Si dia lettura del capitolo 139, sul quale è stato presentato un emendamento.

LEPORE, *Segretario*:

Capitolo 139. — Costruzione a cura dello Stato di opere portuali e di quelle edilizie in servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di polizia dei porti — Difese di spiagge — Concorsi e sussidi agli enti locali (regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, legge 14 luglio 1907, n. 542, regio decreto 18 maggio 1931, n. 544) lire 4.350.000.000.

PRESIDENTE. A nome della Commissione, il senatore Corbellini ha proposto di diminuire lo stanziamento del predetto capitolo di 1 miliardo e 800 milioni portandolo a 2 miliardi e 550 milioni.

Il senatore Corbellini ha facoltà di svolgere questo emendamento.

CORBELLINI. Si tratta di diminuire lo stanziamento previsto nel capitolo 139 che è un capitolo di investimenti relativo alla costruzione a cura dello Stato di opere portuali. Già nel bilancio si può constatare una tendenza alla contrazione dello stanziamento, riduzione che, per l'esercizio in esame, è prevista di 450 milioni. Allo stato attuale i provvedimenti necessari per il completamento delle opere portuali, che sono ancora urgenti e necessarie, sono diminuiti notevolmente di entità. Ne abbiamo preso visione dalla magnifica illustrazione sulla ricostruzione dei porti italiani che il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato recentemente con ampi dati tecnici e con chiare ed eloquenti elencazioni dei lavori di ricostruzione dei porti (opera quanto mai cospicua anche per il suo valore tecnico e che è stata apprezzata ed ammirata in recenti congressi internazionali come esempio concreto del fervore ricostruttivo che ha animato tutti i tecnici del nostro Paese). Possiamo perciò affermare che per il prossimo esercizio sono sufficienti i fondi stanziati diminuiti di un miliardo ed ottocento milioni. La contrazione che viene ad apportarsi andrà a favore di un'altra voce di bilancio successiva che è quella riguardante la costruzione di alloggi per i senza tetto in dipendenza di azioni belliche. Nella graduatoria delle urgenze dei lavori da eseguirsi mi sembra, come Presidente della Commissione, che si debba dare la assoluta precedenza alla costruzione di case per i senza tetto, che non è più dilazionabile, aumentando lo stanziamento contemplato nel capitolo 152 del bilancio in esame. Naturalmente per poter quadrare il bilancio complessivo, propongo di togliere dallo stanziamento previsto al capitolo 139, che concerne le opere portuali, che hanno fatto un grande progresso e che hanno minore urgenza nel loro completamento, la somma necessaria per ottenere un maggior incremento alla costruzione delle case per i senza tetto.

Per questa ragione propongo di diminuire lo stanziamento al capitolo 139 di un miliardo e 800 milioni e di aumentare della stessa cifra lo stanziamento al capitolo 152 successivo, rilevando che entrambi si riferiscono a stanziamenti relativi ad investimenti.

PRESIDENTE. Qual'è l'avviso del Governo?

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Mi associo alle considerazioni svolte dall'onorevole Corbellini e sono anch'io d'accordo nel pro-

porre al Senato di diminuire lo stanziamento al capitolo 139 di un miliardo e 800 milioni e di aumentare dello stesso importo il capitolo 152 perchè ciò corrisponde di più alle necessità costruttive del nostro Paese.

PRESIDENTE. Metto allora ai voti il capitolo 139 emendato secondo la modifica proposta dalla Commissione e accettata dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

(*Senza discussione sono approvati i capitoli dal 140 al 151*).

Si dia ora lettura del capitolo 152.

LEPORE, *Segretario*:

Capitolo 152 — Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni) — Spese inerenti all'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici, e per le altre provvidenze disposte con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e successive modificazioni ed integrazioni, lire 1.100.000.000.

PRESIDENTE. In correlazione con l'emendamento al capitolo 139, la Commissione, d'accordo col Governo, ha proposto di aumentare di 1 miliardo e 800 milioni lo stanziamento del capitolo 152.

Metto ai voti il capitolo 152 così modificato. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

(*Senza discussione, sono approvati i rimanenti capitoli, con i relativi riassunti per titoli e per categorie e con i relativi allegati. Parimenti senza discussione, sono approvati i capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, con i relativi riassunti per titoli e per categorie, col relativo riepilogo e con i relativi allegati*).

Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge.

Faccio presente che, in conseguenza dell'emendamento apportato al capitolo 139, la cifra, di cui alla seconda riga del testo ministeriale dell'articolo 2, dovrà essere diminuita di un miliardo e 800 milioni; parimenti la cifra indicata alla seconda riga del testo ministeriale dell'articolo 3, in relazione all'emendamento apportato al capitolo 152, dovrà essere aumentata di un miliardo e 800 milioni.

Si dia pertanto lettura degli articoli nel testo risultante dalle predette modifiche.

LEPORE, *Segretario*:

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(*È approvato*).

Art. 2.

Per l'esercizio finanziario 1954-55 è autorizzata la spesa di lire 25.255.000.000 per provvedere:

a) a cura ed a carico dello Stato e con pagamenti non differiti, a lavori di carattere straordinario concernenti sistemazioni, manutenzioni riparazioni e completamento di opere pubbliche esistenti;

b) nel limite di un miliardo, al proseguimento dei lavori di costruzione della nuova sede del Ministero degli affari esteri alla Farnesina, in Roma, ai sensi della legge 31 luglio 1952, n. 1224;

c) al recupero, alla sistemazione ed alla rinnovazione dei mezzi effossori, nonchè alle escavazioni marittime;

d) alle necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità, ai sensi del regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 833, e del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010;

e) alla esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito di competenza di enti locali dell'Italia meridionale e insulare, in applicazione del secondo

comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589;

f) agli oneri relativi a concorsi e sussidi previsti da leggi organiche, ivi compresa la legge 4 aprile 1935, n. 454, concernente sussidi ai danneggiati dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920, nonchè a concorsi e sussidi in dipendenza del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(*È approvato*).

Art. 3.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1954–1955 la spesa di lire 20.600.000 per provvedere, in relazione ai danni prodotti da eventi bellici, alla riparazione ed alla ricostruzione di beni dello Stato, agli interventi di interesse pubblico, nonchè, in base alle disposizioni vigenti contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543 – integrata, per quanto riguarda il ripristino degli edifici di culto e di quelli degli enti di beneficenza ed assistenza, dal decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 35, e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 649, ratificati, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 1950, n. 784, e, per quanto attiene agli edifici dei culti diversi dal cattolico, dal decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 736 – nel decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 240, nei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e 21 ottobre 1947, n. 1377, ratificato, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 1951, n. 1217, e nella legge 25 giugno 1949, n. 409, modificata, per quanto riguarda i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra, dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402:

a) alla ricostruzione dei beni degli enti pubblici locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza ed assistenza e degli edifici di culto, degli edifici scolastici e delle scuole governative industriali, commerciali, agrarie ed artistiche di proprietà delle scuole stesse, nonchè dei beni delle università e degli istituti di istruzione superiore;

b) alla riparazione di alloggi di proprietà privata da destinarsi alle persone rimaste senza tetto in dipendenza di eventi bellici;

c) alla concessione di contributi in capitale ai proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni indifferibili ed urgenti ed alla ricostruzione di propri alloggi danneggiati o distrutti dalla guerra, per destinarli alle persone rimaste senza tetto in dipendenza di eventi bellici;

d) alla concessione dei contributi straordinari in capitale previsti dall'articolo 56 del predetto decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261;

e) alla colmatura di buche e fosse scavate da bombe e proiettili.

(*È approvato*).

Art. 4.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1954–55 la spesa di lire 1.000.000.000 per provvedere alla concessione di contributi per la costruzione di nuove chiese in attuazione della legge 18 dicembre 1952, n. 2522.

(*È approvato*).

Art. 5.

È stabilito per l'esercizio finanziario 1954–1955 il limite d'impegno di lire 350.000.000 per:

1° la concessione ai sensi dell'articolo 16 (secondo e terzo punto) del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, nonchè dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1949, n. 409:

a) di contributi nel pagamento delle quote di ammortamento di mutui ipotecari consentiti a proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni indifferibili ed urgenti dei propri fabbricati danneggiati da eventi bellici, per dare alloggio ai rimasti senza tetto, in dipendenza degli stessi eventi bellici;

b) di contributi in sessanta semestralità da pagarsi direttamente a favore dei proprietari che provvedono con propri mezzi finanziari alle riparazioni dei loro fabbricati per lo scopo di cui alla lettera *a*);

c) di contributi costanti per trenta anni da pagarsi ai proprietari che provvedono alla ricostruzione dei loro fabbricati distrutti

da eventi bellici oppure agli istituti mutuanti ai quali i proprietari stessi si sono rivolti per procurarsi i fondi necessari;

2° la concessione ad enti vari ed a cooperative edilizie a contributo statale, ai sensi degli articoli 56 e 57 del citato decreto n. 261, del contributo previsto dal testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sui mutui da contrarsi dagli enti stessi;

3° la concessione ad Istituti di case popolari ed a Comuni del contributo per trentacinque anni dell'uno per cento previsto dall'articolo 12 della legge 2 luglio 1949, n. 408.

(*È approvato*).

Art. 6.

Sono altresì stabiliti per l'esercizio finanziario 1954–55 i seguenti limiti di impegno per pagamenti differiti relativi a:

1° sovvenzioni dipendenti dal testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, da leggi speciali e dalla legge 29 maggio 1951, n. 457, lire 600.000.000;

2° contributi a favore di enti locali per l'edilizia scolastica ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589, lire 5.000.000;

3° contributi a favore di enti locali per acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589, lire 30.000 000;

4° concorsi e sussidi per l'esecuzione delle opere pubbliche di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi costanti per trentacinque anni a norma del primo comma dell'articolo 1 e del 1° comma dell'articolo 17 della legge 3 agosto 1949, n 589, nonchè della legge 15 febbraio 1953, n. 184, lire 1.810.000.000 di cui:

a) per opere stradali ai sensi dell'articolo 2 della citata legge n. 589 e dell'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, lire 150.000.000, destinate per lire 75.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

b) per opere marittime da eseguirsi ai sensi dell'articolo 9 della citata legge n. 589, lire 30.000.000;

c) per opere elettriche da eseguirsi ai sensi dell'articolo 10 della citata legge n. 589, lire 30.000.000 destinate per lire 15.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

d) per opere di edilizia scolastica da eseguirsi ai sensi dell'articolo 8 della citata legge n. 589, lire 800.000.000 destinate per lire 400.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

e) per opere igieniche indicate agli articoli 3, 4, 5 e 6 della citata legge n. 589, lire 600.000.000 destinate per lire 300.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

f) per opere ospedaliere di cui all'articolo 7 della citata legge n. 589, lire 150.000.000;

g) per la costruzione e l'ampliamento di edifici per sedi municipali ai sensi dell'articolo 6 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, lire 50.000.000;

5° spese per l'attuazione di piani di ricostruzione di abitati danneggiati da eventi bellici autorizzate dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, lire 50.000.000.

(*È approvato*).

Art. 7.

Agli oneri dipendenti dall'applicazione della legge 9 maggio 1950, n. 329, concernente la revisione dei prezzi contrattuali, si provvederà per le opere manutentorie a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte ordinaria del bilancio e per le opere di carattere straordinario a pagamento immediato a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa fissati negli articoli precedenti.

(*È approvato*).

Art. 8.

Per l'attuazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 647, e 2 gennaio 1952, n. 10, il Ministro del tesoro, con propri decreti, e su proposte del Ministro dei lavori pubblici, è autorizzato ad apportare variazioni compensative tra i rela-

tivi stanziamenti ammontanti per l'esercizio finanziario 1954-55 a lire 8.000.000.000.

Il fondo globale di lire 13.500.000.000 inscritto al capitolo n. 232 dell'annesso stato di previsione in attuazione della legge 27 dicembre 1953, n. 938, e successivo provvedimento modificativo - concernenti provvidenze iper le zone colpite dalle alluvioni del 1953 n Calabria - sarà ripartito, con decreti del Ministro per il tesoro, fra le voci di bilancio su cui dovranno gravare le spese per i programmi da realizzare.

(*È approvato*).

Art. 9.

È approvato il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali per l'esercizio finanziario 1954-55, allegato allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Gli eventuali prelevamenti tanto dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale che dal fondo di riserva per opere straordinarie, nonchè le conseguenti iscrizioni ai capitoli del bilancio dell'Azienda predetta delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello del tesoro.

Tali decreti verranno comunicati al Parlamento unitamente al conto consuntivo della Azienda stessa.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione per la nomina di un membro effettivo e di un membro supplente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e invito i senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

(*I senatori scrutatori procedono alla numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Amadeo, Amigoni, Angelilli, Angelini Nicola, Artiaco, Azara,

Baracco, Barbaro, Battista, Benedetti, Bertone, Bisori, Boggiano Pico, Bosco, Bosia, Braitenberg, Bruna, Buglione, Buizza,

Cadorna, Calauti, Canevari, Caporali, Carboni, Carelli, Caristia, Caron Giuseppe, Cemmi, Cenini, Cerica, Ceschi, Ciasca, Clemente, Corbellini, Cornaggia Medici, Corti, Criscuoli, Crollalanza,

De Bacci, De Bosio, De Giovine, De Luca Angelo, De Pietro, Di Rocco,

Elia,

Ferrari, Ferretti, Focaccia, Franza,

Galletto, Gava, Gerini, Giardina, Granzotto Basso, Grava, Guariglia, Guglielmone,

Jannaccone, Jannuzzi,

Lamberti, Lepore, Lubelli,

Magliano, Magrì, Martini, Mastrosimone, Medici, Menghi, Messe, Molinari, Monni, Moro, Mott,

Nacucchi, Negroni,

Page, Pallastrelli, Pannullo, Paolucci, Pelizzo, Pezzini, Piechele, Piola,

Raffeiner, Restagno, Riccio, Rizzatti, Rogadeo, Romano Antonio, Romano Domenico, Russo Luigi,

Salari, Salomone, Sanmartino, Santero, Savarino, Schiavi, Schiavone, Selvaggi, Spagnolli, Spallicci, Spallino, Spasari, Stagno,

Taddei, Tartufoli, Terragni, Tirabassi, Tomè, Toselli, Trabucchi, Tupini, Turani,

Vaccaro, Valmarana, Varallo,

Zagami, Zane, Zanotti Bianco, Zelioli Lanzini, Zoli, Zotta.

Approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione firmata a Bruxelles il 1° agosto 1952, che apporta modifiche alla Convenzione sulle assicurazioni sociali tra l'Italia e il Belgio, firmata a Bruxelles il 30 aprile 1948 » (345).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione firmata a Bruxelles il 1° agosto 1952, che apporta modifiche alla Convenzione sulle assicurazioni sociali tra

l'Italia e il Belgio, firmata a Bruxelles il 30 aprile 1948 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SANTERO, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta e invito il Senato ad approvare il disegno di legge per l'evidente vantaggio dei nostri lavoratori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alle conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

LEPORE, *Segretario*:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione, firmata e Bruxelles il 1° agosto 1952, che apporta modifiche alla Convenzione sulle assicurazioni sociali tra l'Italia e il Belgio, firmata a Bruxelles il 30 aprile 1948.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Esecuzione del regolamento sanitario internazionale approvato dall'Assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità il 25 maggio 1951 » (346).

PRESIDENTE. Segue nell'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Esecuzione del Regolamento sanitario internazionale approvato dall'Assemblea dell' Organizzazione mondiale della sanità il 25 maggio 1951 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SANTERO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non essendovi stata discussione generale, io mi rimetto per i particolari del disegno di legge alla relazione scritta, però, e come senatore, e come medico, non posso non sottolineare la particolare importanza di questo disegno di legge per il Regolamento sanitario internazionale, approvato dall'Assemblea dell'organizzazione mondiale della sanità nel maggio 1951.

L'Organizzazione mondiale della sanità ha lo scopo di ottenere che tutti i popoli raggiungano il più alto livello possibile di igiene e benessere fisico. L'Assemblea di questa Organizzazione ha incaricato eminenti medici e giuristi di rinomanza mondiale che, dopo tre anni di lavoro, hanno dato questo regolamento complesso, ispirandosi a questi fini: difesa della salute, che è quello più importante, e non far perdere tempo, non disturbare il traffico mondiale. Si è ottenuto anche un terzo fine, che è il rispetto massimo della libertà e dignità della persona umana, perchè i viaggiatori non sono sottoposti a nessuna coercizione, nè di vaccinazione, nè di visite interne che possono disturbarne la sensibilità.

È pertanto da sottolineare con molto compiacimento che il principio della solidarietà tra i popoli si fa strada sia pure faticosamente nel regolare le varie attività della vita mondiale. Oggi siamo in presenza dell'applicazione di questo principio del riconoscimento

dell'interdipendenza dei popoli nel campo della salute. Si è cioè riconosciuto che lo stato di malattia di un popolo, di un gruppo, di un individuo, è pregiudizievole per la salute degli altri popoli vicini o lontani, dato che i mezzi moderni di trasporto annullano gli spazi. Quindi motivi morali e materiali di interesse reciproco portano a risultati utili ed immediati che sono la protezione del migliore dei beni, la salute.

Auguro che presto venga il giorno in cui almeno in una organizzazione che si propone un fine tanto umanitario, non manchi più alcuno Stato, per la tranquillità e la sicurezza sanitaria della famiglia umana che è una sola ed il cui benessere è indivisibile. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si rimette alla relazione ministeriale e si associa alle considerazioni fatte dall'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

LEPORE, *Segretario*:

Art. 1.

È approvato il Regolamento sanitario internazionale adottato dall'Assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità il 25 maggio 1951.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Regolamento suddetto.

(*È approvato*).

Art. 3.

Con decreti del Presidente della Repubblica, da emanarsi su proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Presidente del Consiglio dei ministri, saranno resi esecutivi i regolamenti addizionali che modifichino o completino il Regolamento di cui all'articolo 1, adottati dall'Organizzazione mondiale della sanità in virtù dell'articolo 21 del suo Accordo costitutivo.

(*È approvato*).

Art. 4.

La facoltà prevista dall'articolo 3 potrà essere esercitata entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge per adeguare l'ordinamento interno italiano in materia sanitaria alla regolamentazione internazionale elaborata dall'Organizzazione mondiale della sanità.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Concessione di un indennizzo ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani esistenti all'estero e soggetti a perdita per effetto della esecuzione del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 » (128).

PRESIDENTE. Segue la discussione del disegno di legge: « Concessione di un indennizzo ai titolari dei beni, diritti ed interessi italiani esistenti all'estero e soggetti a perdita per effetto della esecuzione del Trattato di pace, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 ».

In seguito a richiesta del relatore e di altri senatori, se non vi sono osservazioni, rinviamo ad altra seduta la discussione di questo disegno di legge.

TOMÈ, *relatore*. La Commissione non ha chiesto il rinvio.

PRESIDENTE. Evidentemente, sono stato male informato. Procediamo allora alla discussione del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

TOMÈ, *relatore*. Mi richiamo alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura:

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un indennizzo, nei modi stabiliti dalla presente legge, a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane i cui beni e diritti all'estero siano perduti per effetto degli articoli 74 e 79 del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, o di altri Accordi internazionali connessi con detti articoli del Trattato.

L'ammontare totale degli indennizzi non potrà superare la somma dei valori singolarmente attribuiti ai beni e diritti o l'importo forfetariamente determinato in sede internazionale per la loro effettiva utilizzazione ai fini del Trattato di pace.

La determinazione dell'indennizzo per ciascun interessato viene effettuata dalle Commissioni amministrative di cui all'articolo 3 le quali lo fisseranno sulla base delle valutazioni singole stabilite negli Accordi conclusi con gli Stati interessati.

Nei casi di valutazioni forfetarie, in sede internazionale, le Commissioni predette procedono alla determinazione dell'indennizzo da corrispondere a ciascun interessato sulla base degli elementi di cui dispone l'Amministrazione e di quelli forniti dagli interessati in relazione ai valori correnti alla data di entrata in vigore del Trattato di pace per ciascun Paese, restando escluso il lucro cessante.

(*È approvato*).

Art. 2.

Nei casi in cui non sia stato possibile determinare il valore dei beni, diritti ed interessi di cui all'articolo 1, in sede internazionale, per mancanza di Accordi specifici con gli Stati interessati o per qualsivoglia altro motivo, il valore stesso viene stabilito dalle Commissioni di cui all'articolo 3 tenuto conto delle eventuali valutazioni ed offerte fatte dagli Stati interessati nel corso di negoziati, sia pure non conclusi, e degli accertamenti fatti dall'Amministrazione sulla base degli elementi forniti dagli interessati, sempre in relazione ai valori correnti alla data di entrata in vigore del Trattato di pace per ciascun Paese, restando escluso il lucro cessante.

(*È approvato*).

Art. 3.

Per la determinazione degli indennizzi da corrispondere ai sensi della presente legge, con decreto del Ministro per il tesoro di concerto con quello per gli affari esteri, saranno costituite apposite Commissioni amministrative.

Ciascuna Commissione sarà così composta:

un magistrato di Cassazione con funzione di presidente di sezione di Cassazione o equiparato, in servizio o a riposo, Presidente;

un consigliere di Stato in servizio o a riposo, vice-presidente;

un rappresentante del Ministero degli affari esteri;

un rappresentante del Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro);

un rappresentante del Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato);

un rappresentante dell'Avvocatura generale dello Stato;

un rappresentante della Corte dei conti;

un rappresentante del Ministero delle finanze (Direzione generale del catasto);

due rappresentanti delle categorie interessate designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sentito il Ministero degli affari esteri.

A segretari delle Commissioni sono nominati funzionari di grado non inferiore al IX - Gruppo *A* - in servizio presso l'Amministrazione centrale del tesoro.

Nel designare i propri rappresentanti in seno alle Commissioni le Amministrazioni interessate provvederanno a designare anche i rappresentanti supplenti.

Con decreti del Ministro per il tesoro potranno essere chiamati a far parte delle Commissioni, per particolari esigenze, funzionari o tecnici di altre Amministrazioni i quali, peraltro, non avranno diritto al voto.

Il Ministro per il tesoro stabilirà, con propri decreti, la misura degli emolumenti spettanti ai membri delle Commissioni in rapporto ai lavori effettuati.

(*È approvato*).

Art. 4.

Le Commissioni di cui al precedente articolo 3 deliberano a maggioranza di almeno due terzi dei membri.

Le deliberazioni delle Commissioni predette sono definitive.

(*È approvato*).

Art. 5.

Il pagamento degli indennizzi è effettuato n contanti fino a lire un milione; per la rimanente quota mediante consegna di titoli di debito pubblico appartenenti ad uno speciale prestito denominato « Debito redimibile 5 per cento per indennizzo beni italiani perduti all'estero per effetto del Trattato di pace », la cui emissione è autorizzata alla pari, al tasso d'interesse annuo del 5 per cento, pagabile in due rate semestrali posticipate, al 1° gennaio e al 1° luglio, con ammortamento in venti anni, dal 1° gennaio 1960.

La quota da pagare in titoli è arrotondata, per difetto, per frazioni di lire 5.000; l'importo dell'arrotondamento è aggiunto alla quota per contanti.

Il prestito è iscritto nel gran libro del Debito pubblico e ad esso sono estese tutte le disposizioni che regolano il gran libro ed il servizio del Debito pubblico, nonchè tutti i privilegi e facilitazioni concessi ai titoli ed alle rendite di debito pubblico.

I titoli ed i relativi interessi sono esenti:

a) da ogni imposta diretta reale, presente e futura;

b) dalla imposta di successione e dalla imposta sul valore netto globale delle successioni;

c) dall'imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio famigliare;

d) dalla imposta di manomorta.

Ai fini tutti di cui al precedente comma, i titoli sono esenti dall'obbligo di denuncia, nè possono formare oggetto di accertamento di ufficio e, ove fossero denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote applicabili per le quote ereditarie, per l'asse ereditario globale, per l'imposta di manomorta e per i trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi, nonchè per la costituzione di dote e del patrimonio famigliare.

Il Ministro per il tesoro stabilirà, con propri decreti, le caratteristiche dei titoli e le modalità relative alla consegna ed al collocamento dei titoli medesimi.

Stabilirà, altresì, con decreto da emanare entro il 30 giugno 1959, il piano e le modalità di ammortamento.

(*È approvato*).

Art. 6.

Nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, non sia possibile procedere alla liquidazione definitiva dell'indennizzo, e purchè gli accertamenti compiuti lo consentano, potranno essere concesse con decreto del Ministro per il tesoro, sentito il parere delle Commissioni di cui all'articolo 3, anticipazioni agli interessati in misura non superiore al 30 per cento del valore dei beni, diritti ed interessi determinato

sulla base dei criteri di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge.

Al pagamento delle anticipazioni si provvede con le stesse norme previste al precedente articolo 5, fermo restando il limite massimo globale di pagamento in contanti previsto dallo stesso articolo in sede di liquidazione definitiva dell'indennizzo.

(*È approvato*).

Art. 7.

Gli atti occorrenti per il conseguimento degli indennizzi e delle anticipazioni, nonchè gli atti relativi ad eventuali operazioni di cessione degli indennizzi o delle anticipazioni stesse, anche parziali, a favore di Istituti di credito, sono esenti da tasse di bollo, salvo le cambiali ed altri effetti di commercio, e da imposte di registro.

Le somme ottenute dagli interessati a titolo di indennizzo o di anticipazione non si considerano reddito agli effetti della imposta di ricchezza mobile e sono esenti dalla imposta generale sull'entrata. Le somme predette non concorrono, inoltre, alla determinazione del patrimonio imponibile e della relativa aliquota ai fini dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio e dell'imposta straordinaria proporzionale se trattasi di società od enti morali.

(*È approvato*).

Art. 8.

Con decreti del Presidente della Repubblica saranno emanate le norme occorrenti per l'attuazione della presente legge, in relazione con le particolari situazioni degli Stati nel territorio dei quali si trovano i beni da indennizzare.

(*È approvato*).

Art. 9.

All'onere derivante dal pagamento della parte in contanti degli indennizzi e delle anticipazioni previsti dalla presente legge, nonchè a tutte le spese inerenti alla emissione dei titoli di cui al precedente articolo 5, sarà provveduto a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 508 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1953–54 e corrispondenti per gli esercizi futuri.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad iscrivere, con propri decreti, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero del tesoro le somme corrispondenti all'ammontare dei titoli da emettersi ai sensi dell'articolo 5 della presente legge.

All'onere relativo al funzionamento delle Commissioni di cui all'articolo 3 sarà provveduto a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 509 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1953–54 e corrispondenti per gli esercizi futuri.

(*È approvato*).

Art. 10.

Le domande occorrenti per ottenere gli indennizzi previsti nella presente legge devono essere – a pena di decadenza – prodotte al Ministero del tesoro – Direzione generale del Tesoro – nel termine perentorio di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa.

Le domande già presentate ai sensi dell'articolo 1 della legge 4 luglio 1950, n. 590, sono valide agli effetti del comma precedente.

(*È approvato*).

Art. 11.

La legge 4 luglio 1950, n. 590, è abrogata.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti e interessi italiani in Jugoslavia, firmato a Belgrado il 23 maggio 1949 » (81).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana

e la Repubblica popolare federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, firmato a Belgrado il 23 maggio 1949 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GERINI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

È approvato l'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, concluso a Belgrado il 23 maggio 1949.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo suddetto.

(*È approvato*).

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 23 maggio 1949.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sullo statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata a Ottawa il 20 settembre 1951 » (258).

PRESIDENTE. Segue la discussione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sullo statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata ad Ottawa il 20 settembre 1951».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SANTERO, *f.f. relatore*. A nome del relatore, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sullo statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata ad Ottawa il 20 settembre 1951.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione generale tra la Repubblica italiana e il Gran Ducato di Lussemburgo sulle assicurazioni sociali e Protocollo speciale, conclusi a Lussemburgo il 29 maggio 1951 » (260).

PRESIDENTE. Segue nell'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione generale tra la Repubblica italiana e il Gran Ducato di Lussemburgo sulle assicurazioni sociali e Protocollo speciale, conclusi a Lussemburgo il 29 maggio 1951 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARTINI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione generale tra la Repubblica Italiana ed il Gran Ducato di Lussemburgo sulle assicurazioni sociali e Protocollo speciale, conclusi a Lussemburgo il 29 maggio 1951.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione e Protocollo suddetti a decorrere dalla data della loro entrata in vigore.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note effettuato a Roma, fra l'Italia e la Svezia, il 17 giugno 1952, per l'estensione alla villa San Michele di Capri delle agevolazioni fiscali già accordate alla sede dell'Istituto di Svezia in Roma » (295) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note effettuato a Roma, tra l'Italia e la Svezia, il 17 giugno 1952, per l'estensione alla villa San Michele di Capri delle agevolazioni fiscali già accordate alla sede dell'Istituto di Svezia in Roma », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CIASCA, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alle conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

È approvato lo scambio di Note effettuato a Roma, tra l'Italia e la Svezia, il 17 giugno 1952, per l'estensione alla villa San Michele di Capri delle agevolazioni fiscali già accordate alla sede dell'Istituto di Svezia in Roma con la legge 17 agosto 1941, n. 990.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di Note suddetto.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concernente la protezione delle denominazioni geografiche di origine e le denominazioni di alcuni prodotti e relativi scambi di Note, conclusi a Roma, tra l'Italia e l'Austria, il 1° febbraio 1952 » (296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Segue la discussione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concernente la protezione delle denominazioni geografiche d'origine e le denominazioni di alcuni prodotti e relativi scambi di Note, conclusi a Roma, tra l'Italia e l'Austria, il 1° febbraio 1952 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SANTERO, *f.f. relatore*. A nome del relatore, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa alle conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo concernente la protezione delle denominazioni geografiche d'origine e delle denominazioni di alcuni prodotti e relativi scambi di Note, conclusi a Roma, tra l'Italia e l'Austria, il 1° febbraio 1952.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo e scambi di Note suddetti a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 5 dell'Accordo.

(*È approvato*).

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente la rettifica di confine al passo di Cornera o Kriegalppass, conclusa a Martigny il 4 luglio 1952 » (316).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la

Svizzera concernente la rettifica di confine al passo di Cornera o Kriegalppass, conclusa a Martigny il 4 luglio 1952 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GERINI, *f.f. relatore*. A nome del relatore, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente la rettifica di confine al Passo di Cornera o Kriegalppass, conclusa a Martigny il 4luglio 1952.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla datadella sua entrata in vigore.

(*È approvato*).

Art. 3.

A copertura dell'onere di lire 1.330.000 derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà con gli stanziamenti dei capitoli n. 310 (lire 225.000) e n. 304 (lire 908.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1953-54.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia, il 23 dicembre 1950: *a*) Accordo concernente il regolamento delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario dipendenti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi; *b*) Accordo per il regolamento di alcune questioni relative alle opzioni; *c*) Accordo concernente la ripartizione degli archivi e dei documenti di ordine amministrativo o di interesse storico riguardanti i territori ceduti ai termini del Trattato di pace; *d*) Accordo concernente il regime di protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica; *e*) Accordo per il regolamento di alcune questioni in materia ferroviaria previste dagli articoli 1 e 2 dell'Accordo di Belgrado in data 18 agosto 1948; *f*) Protocollo di firma » (337).

PRESIDENTE. Segue nell'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia, il 23 dicembre 1950:

a) Accordo concernente il regolamento delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario dipendenti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi;

b) Accordo per il regolamento di alcune questioni relative alle opzioni;

c) Accordo concernente la ripartizione degli archivi e dei documenti di ordine amministrativo o di interesse storico riguardante i territori ceduti ai termini del Trattato di pace;

d) Accordo concernente il regime di protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica;

e) Accordo per il regolamento di alcune questioni in materia ferroviaria previste dagli articoli 1 e 2 dell'Accordo di Belgrado in data 18 agosto 1948;

f) Protocollo di firma ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GERINI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

Sono approvati i seguenti Accordi conclusi a Roma, tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia, il 23 dicembre 1950:

a) Accordo concernente il regolamento delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario dipendenti dal Trattato di Pace e dagli Accordi successivi, e scambio di Note;

b) Accordo per il regolamento di alcune questioni relative alle opzioni, e scambio di Note;

c) Accordo concernente la ripartizione degli Archivi e dei documenti d'ordine amministrativo o d'interesse storico riguardanti i territori ceduti ai termini del Trattato di Pace, e scambio di Note;

d) Accordo concernente il regime di protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica;

e) Accordo per il regolamento di alcune questioni in materia ferroviaria previste dagli articoli 1 e 2 dell'Accordo di Belgrado in data 18 agosto 1948;

f) Protocollo di firma.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi suddetti ed ai relativi allegati e scambi di Note a decorrere dalla data della loro entrata in vigore.

(*È approvato*).

Art. 3.

All'onere derivante dall'esecuzione degli Accordi di cui all'articolo 1 si farà fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 508 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1953-54.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa allo Statuto dei rifugiati, firmato a Ginevra il 28 luglio 1951 » (348).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa allo Statuto dei rifugiati, firmato a Ginevra il 28 luglio 1951 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARTINI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

BADINI CONFALONIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario*:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati, firmata a Ginevra il 28 luglio 1951.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di un membro effettivo dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa:

Senatori votanti	122
Maggioranza	62

Hanno ottenuto voti i senatori:

Nacucchi	109
Paolucci	3
Guariglia	2
Schede bianche	8

Proclamo eletto il senatore Nacucchi.

Comunico quindi il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di un membro supplente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa:

Senatori votanti	122
Maggioranza	62

Hanno ottenuto voti i senatori:

Paolucci	108
Nacucchi	4
Lubelli	1
Schede bianche	9

Proclamo eletto il senatore Paolucci.

Avverto che il Senato si riunirà nuovamente in seduta pubblica martedì, 11 maggio, alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

I. Interrogazioni.

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 (372).

2. PAPALIA ed altri. — Modifica alle disposizioni per le promozioni a magistrato di Corte di appello ed a magistrato di Corte di cassazione (33).

3. SPEZZANO. — Norme per la riabilitazione di diritto (11).

4. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 (367).

5. CANEVARI. — Norme per la costituzione e il funzionamento degli Enti autonomi di conduzione e delle Associazioni aziendali dei lavoratori agricoli e per la conduzione delle aziende agricole degli Enti pubblici territoriali e degli Enti pubblici di beneficenza e di assistenza (214).

6. Disposizioni integrative della legge 10 agosto 1950, n. 647, per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale (329).

7. Riforma del trattamento di quiescenza a favore degli iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, modifiche all'ordinamento della Cassa stessa e miglioramenti ai pensionati (422) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta alle ore 11,30.

Dott. MARIO ISGRÒ
Direttore dell'Ufficio Resoconti